

CITTÀ

Gli esercenti della zona chiedono più servizi ed eventi: «L'area non piace ai locali, ma i visitatori apprezzano»
 Resta il tema bagni pubblici: «C'è chi urina sui muri»

La nuova piazza Mostra più turisti che trentini

Idee di valorizzazione, un vertice in Comune

DIEGO MORONE

A distanza di qualche mese dall'inaugurazione di Piazza della Mostra, la visione offerta dal Castello del Buonconsiglio, dal lato che si affaccia sull'ex parcheggio, può contare su un minimarket, un caffè, una pizzeria ed un'enoteca, oltre che su un'accoppia-

ta di sale slot. Il contorno in cui questi esercizi si inseriscono risulta molto ordinato: la geometria è perfetta, il verde è aumentato, ma il risultato dei 620 giorni di lavori è ancora molto "crudo", quasi spoglio. Non tutti sembrano apprezzare l'attuale assetto, come ci conferma **Massimiliano**, titolare dell'enoteca Le Scuderie, una delle attività in forza nella piazza: «Abbiamo

aperto un mese dopo l'inaugurazione, le critiche arrivano principalmente da gente del posto, i turisti vedono invece la piazza come molto bella: c'è da capire la potenzialità di questo posto. Quando un progetto del genere è nuovo risulta normale che manchi di personalità, un po' come un locale: c'è da capire cosa serve. Abbiamo consultato **Massimiliano**

Peterlana, Presidente Fiepet Trento e abbiamo chiesto un incontro con il sindaco per un brainstorming a riguardo dell'evoluzione e la personalizzazione della zona», ha aggiunto poi.

L'incontro con il sindaco Ianeselli sarà fissato a settembre, dopo che il primo cittadino ha già dato la sua disponibilità: «Ho messo a disposizione il mio locale perché si possa fare qui una commissione consiliare, invitando tutti gli esercenti della piazza per presentare le nostre proposte, c'è già una serie di eventi in programma ma hanno una durata limitata: è un luogo da vivere sempre, coniugando due elementi, l'iniziativa dei privati e la continuità del comune».

Tra gli altri punti che il gestore del locale porterà all'attenzione di Ianeselli ci sarà la mancanza di alcuni elementi essenziali per la piazza: «Mancano le rastrelliere, i turisti arrivano spesso in bici ma non sanno dove fermarsi. Manca anche una siepe – che faccia da separé con la strada – ma anche un cestino».

Quel che non manca, al momento, è il passaggio: «C'è comunque tanta gente che passa di qui, siamo pieni dal pomeriggio alla sera: la piazza non è morta, va fatta vivere, se c'è un progetto le persone rispondono», ha

concluso poi.

Degli altri esercenti in piazza, c'è chi è stato più critico, come **Claudio**, proprietario del minimarket rumeno, Muntenia, secondo cui ci sarebbe ben più di un miglioramento da apportare: «Nei due anni di lavori c'è stato un disagio molto forte, non è passato nessuno per chiederci come ci trovassimo in questa situazione». Servono, spiega, servizi. Altrimenti il rischio è quello di fastidiosi episodi di maleducazione: «I turisti passano ma mancano servizi che risulterebbero essere essenziali nella gestione più corretta della piazza: mancano dei bagni chimici, capita che della gente orini sui muri, ho affisso un cartello e posto, di fronte al mio magazzino, un secchio per evitare di dover pulire in giro. Manca anche un altro cestino, dato che ne è presente solo uno, all'estremo della piazza», ha proseguito poi.

L'idea principale, condivisa con il gestore dell'enoteca è quella che la zona potrebbe essere valorizzata di più. La presenza dell'ex questura, ormai abbandonata, non sembra invece disturbare la piazza: c'è consapevolezza del fatto che passerà molto tempo prima che – quella che ormai è parte integrante del paesaggio – possa avere una nuova vita.



Sopra il cartello affisso da un esercente: il problema di chi urina sui muri si fa sentire, in assenza di bagni pubblici. A destra un'immagine della piazza rinnovata (foto PANATO)

